

**VERSO PECHINO 2008**

 Carboncini da Empoli  
 taglia uno storico traguardo

# «La terza Olimpiade è il Limite massimo»

**«Ad Atlanta non avevo ambizioni, a Sydney sono arrivato all'argento, ad Atene non ero convocato: ora non mi resta che vincere...»**

Per chi è di Limite, è quasi impossibile non appassionarsi all'Arno e non aver voglia di dare «palate» nel fiume. Lorenzo Carboncini, empolesse di nascita, classe 1976, tesserato per le Fiamme Oro, da Limite sull'Arno è pronto per il 4 senza di canottaggio a Pechino. Colosso di oltre 1.90 per 90 chili di peso, ha iniziato a praticare il canottaggio nel 1985, nel Circolo Canottieri di Limite sull'Arno, diretto dal tecnico Renzo Borsini. Agente di polizia, è sposato con Erika dal 2003 e ha una figlia, Matilde, di 4 anni.

Nel palmares 11 titoli italiani, l'argento nel 4 senza ai Giochi del 2000 mentre nel 2004 ha vinto l'oro ai Mondiali nel 4 con. Assente ad Atene per scelta tecnica, Carboncini vivrà la sua terza Olimpiade.

**Da Limite sull'Arno a Pechino. Che effetto fa?**

«Limite è famosa per chi vuol fare canottaggio. Ho iniziato fin da piccolo perché i bambini limitesi per metà s'iscrivono a calcio e per l'altra al Circolo Canottieri. La società è solida e lo staff è molto competente. All'inizio è stato un divertimento, poi una passione, infine un lavoro. E' grazie alla preparazione ricevuta a Limite e partendo dalla mia città che, tesserato per le Fiamme Oro, ho potuto raggiungere certi traguardi».

**La qualificazione col 4 senza è arrivata con tanto anticipo rispetto alle altre imbarcazioni. Questo vi ha permesso una migliore preparazione?**

«In effetti, il 4 senza si è qualificato ormai da mesi e al Cen-

tro federale di Piediluco — dove stiamo preparando l'Olimpiade — lavoriamo con molta serenità. Non vedo l'evento così vicino e quindi riesco a mantenere una certa tranquillità. L'equipaggio qualificato è composto, oltre che dal sottoscritto, dai fratelli Mornati e da Sartoni».

**Non partite favoriti ma puntate al podio...**

«Sulla carta l'equipaggio inglese parte con i favori del pronostico. Ma, confrontandoci nelle varie gare di Coppa del Mondo che rappresentano il miglior test possibile in vista delle Olimpiadi, ci siamo resi conto che possiamo essere competitivi ai massimi livelli».

**Pechino è per lei un ritorno al clima olimpico. Cosa si aspetta?**

«L'essere di nuovo in Nazionale è una rivincita. L'Olimpiade del 1996 è stata un'esperienza davvero importante. Sono partito senza ambizioni e ho vissuto la partecipazione ai Giochi come un momento professionalmente determinante per la mia carriera. Ma il momento indimenticabile è stato nel 2000, a Sydney, quando sono riuscito a vincere la medaglia d'argento. Nel 2004, invece, sono stato escluso, per motivi tecnici, ecco perché la partecipazione a Pechino 2008 è una rivincita e uno stimolo per vedere se sono ancora capace di poter puntare a una medaglia olimpica, meglio naturalmente se quella di color oro...».

**Ha visionato il campo di regata olimpico?**

«Purtroppo no. Il problema

è sempre l'inquinamento, anche se il campo gara è a 80 chilometri dalla capitale: dicono che là si respiri meglio. Comunque sia, non mi preoccupa: il clima è uguale per tutti e non condiziona il rendimento. Certo, sarà un ostacolo in più da affrontare ma lo metteremo in conto».

**La famiglia la seguirà in Cina?**

«Pechino non mi sembra la città ideale per trascorrere una vacanza! Ho, tra l'altro, una

bambina piccola e penso proprio che tutta la famiglia farà il tifo da casa».

**Ha anche una bella responsabilità: tenere alto il nome di Firenze e della Provincia nel mondo...**

«Questo mi fa molto piacere questo. Non sono l'unico fiorentino ad andare alle Olimpiadi ma il fatto di rappresentare la mia regione mi fa piacere».

**Quali sono i ritmi d'allenamento per un azzurro di canottaggio?**

«Molto alti. Allenarsi a certi livelli porta via, più o meno, il tempo di un lavoro a tempo pieno, naturalmente compreso il sabato e la domenica. Siamo considerati dilettanti ma lavoriamo da professionisti».

**Coppa del Mondo, Olimpiadi a Pechino. Cosa proporrà poi la stagione di Carboncini?**

«La Coppa del Mondo è importante ma le gare serviranno soprattutto a trovare la migliore condizione in vista delle Olimpiadi. E con i Giochi di Pe-

